

Regnando Sua



Maestà Apost.

FRANCESCO GIUSEPPE I.

IMPERATORE D'AUSTRIA ECC. ECC. ECC.

Fatto nella Città di Trieste l'anno Mille novecento dodici,
Mese di Luglio, giorno di Venerdì, dodici.

In mani a me GIUSEPPE Dr. QUARANTOTTO Notario di Borsa qui residente



Presenti:

Sua Altezza Reale Maria Berta
di Bourbon Duchessa di Madrid.,
La Signora Maria de Cardona
Dama d'onore di Sua Altezza Reale
Maria Berta di Bourbon Duchessa
di Madrid.,

Sua Eccellenza il Conte Dr. Paolo
Torni Esecutore testamentario del de-
funto Carlo VII di Spagna,

Monsignor Giusto Buttignoni,
Canonico - Parroco della Basilica di
S. Giusto Martire in Trieste,

Cav. Adriano Dr. Merlato, Sostituto
protofisico della Città di Trieste,

Il signor Ingegnere Giorgio Tollini,
Capo sezione del Civis Ufficio tecnico,

Il signor Giovanni Castellanovich e
Consorte signora Carmen Castellanovich Ca-
e numeroso devoto Pubblico.



A richiesta del Reverendissimo Canonico - Parroco della Cattedrale di San Giusto Martire in Trieste, Monsignore Giusto Buttignoni, mi sono recato quest'oggi, alle ore dieci antimeridiane, in detta Chiesa Cattedrale, per assistere nella mia veste di Notaio pubblico, al trasporto della Cassa contenente la Salma del defunto Carlo VII di Spagna, dal posto in cui trovavasi nella Tomba esistente presso l'Altare di San Carlo, nella Cripta costruita in continuazione della Tomba stessa. Il che avvenne come segue:

Procedutosi, mediante Operai di ciò incaricati, all'apertura della Tomba, e rimossa dal posto ove giaceva la Cassa da trasportarsi, il Reverendissimo Canonico - Parroco Monsignore Giusto Buttignoni, diede alla stessa la benedizione rituale. Quindi, dopo essere stata da me verificata l'identità della Cassa, mediante ispezione oculare della iscrizione esistente sulla lamina di metallo giallo affissa alla Cassa stessa, con le precise:

Carlos VII de Espana , venne la medesima collocata nella nuova Cripta, nella parte prospiciente il detto Altare di San Carlo, e coperta con drappi ricamati.

Ripetuta poi da Monsignore nio Parroco la benedizione, il tutto sempre in mia ed in contemporanea



presenza delle sopra intestate perso-
nalità, si chiuse la Tomba nel
l'istesso primiero ordine.

Su di che ho assunto is infra,
scritto Notajo, in prova dell'avve-
nuto ed in perpetua memoria,
il presente Progetto, di cui verran-
no rilasciate copie autentiche ad
ogni richiesta delle parti interessate.

Giusto Buttiugroni

Can: parroco della Cattedrale.

Cav. D^r. Adriano Merlato
sostituto protofisico della Città di Trieste.

In fede:

Giuseppe D^r. Quarantotto
Notajo di Borsa.



L'attestato io dichiaro essere questa scrittura verbalmente conforme
all'originale sottoscritto con bollo da Corone in data consciusista nei miei atti.

Trieste dodici luglio 1912 (fotina)

Giuseppe D^r. Quarantotto

Notajo di Borsa



N° 12.57 / 09

Lettera fondazionale.



To Andrea Gott. Harlin, Vescovo di Trieste e

Capodistria, certifico con la presente, che Luis Alfonso Don Charles di Borbone, Principe di Madrid ecc. ecc. ecc. successo nel Castello proprio di Arrezo addì 18 luglio 1909
abbia istituita una fondazione di santo Messa presso la chiesa Basilica Cattedrale
di S. Giusto St. m. Trieste - mediante il seguente Estratto di suo Testamento

(Atto di dedica) d.d.

Madrid d.d. 19 maggio 1906

Omissis

" Prego il mio Esecutore testamentario ecc.

Omissis

" Lo incarico altresì di fondare una messa da
" celebrarsi ogni messa a S. Giusto nella data
" corrispondente alla mia morte, pel riposo del
" l'anima mia e di quelle dei parenti re-
" polti in quella Cattedrale."

Omissis



Il fondo necessario a questa fondazione è già debitamente regolato e consiste ~~nel~~
~~Capitale di Cor. 1500.- nell'Obbligo di Stato n° 89160~~
~~dd. 13. 1911 di Cor. 1500.- vincolata a nome~~
~~della Basilica Cattedrale rom. Catt. di S. Giusto s.~~
~~in Trieste, per la predetta Fondazione)~~

Avuto riflesso alla sufficienza di questo fondo ed alla riconosciuta accettabilità di questa fondazione l'amministrazione della chiesa ~~Basilica Cattedrale di S. Giusto s.~~
~~in Trieste~~ si dichiarò di voler accettare questa fondazione mediante un atto del seguente tenore:

ATTO DI ACCETTAZIONE.

Considerando, che la fondazione di ~~sante~~ Messe, istituita da ~~Lia Albera Gon~~
~~Carlos di Borbone~~ presso la chiesa ~~Basilica Cattedrale di S. Giusto s.~~
~~in Trieste~~ sia provveduta di sufficiente fondo, che gli obblighi della medesima possano essere adempiuti senza pregiudizio delle fondazioni preesistenti, che la detta fondazione si rappresenti vantaggiosa per la chiesa ed il clero, poichè non solamente è garantito lo stipendio per le Sante Messe e funzioni fondate, ma vi rimane ancora un cianzo per la chiesa, ci dichiariamo di accettare questa fondazione per la nostra chiesa e di aver eura che gli obblighi fondazionali sieno adempiuti fino a che durerà la sufficienza dei fondi; e perciò instiamo che la detta fondazione venga pienamente regolata mediante l'approvazione del Rmo Ordinariato. L'accettiamo però sotto l'espressa condizione, che lo stipendio delle S. Messe non venga mai calcolato nella congrua legale del Parroco o d'altro Sacerdote in cura d'anime presso la su indicata chiesa parrocchiale o sue filiali.

Amministrazione della Chiesa ~~Basilica Cattedrale e Parrocchial~~
~~di S. Giusto s.~~
Trieste li 3 Maggio 1911

Giusto Battigioni
Parroco

Fabbriciere

A. Maris

Fabbriciere

Lorenzetti

Affine questa fondazione sia posta debitamente in regola e conseguisea la durata, Io *Andrea Fr. Karlini*, Vescovo di Trieste e C confermo d'uffizio ed in guisa, che l'amministrazione della chiesa ~~Basilica Cattedrale di S. Giusto s.~~



suo S. Giusto di Trieste abbia da far celebrare annualmente e finchè durerà la sufficienza del rispettivo fondo, nella chiesa *Basilica Cattedrale di S. Giusto &c. in Trieste* mensilmente nel giorno 18, anniversario della morte del Fondatore, una S. Messa Lesan, in suffragio dell'animi, ma sua e dei dei suoi parenti, tumulati nell'angusto detta Chiesa.

Giusta il dell'Istruzione diocesana dell'anno 1860 il sacerdote celebrante, riceverà lo stipendio di Corone austr. 4.-, l'assistente Corone austr. 40 cent. spetteranno al santese, il rimanente poi degli interessi annui andrà a beneficio della chiesa.

Accetto ed istituisco però la presente fondazione sotto l'espressa e formale condizione che lo stipendio delle Sante Messe non venga per nessun conto calcolato nella congrua legale del rispettivo clero.

La celebrazione delle Sante Messe su indicate è d'annotarsi d'anno in anno nel prescritto libro delle Sante Messe fondate; nella "tabula foundationum" poi, che deve trovarsi in ogni sacristia, sarà da inserirsi anche la presente fondazione.

In maggior corroborazione di ciò ho fatto estendere tre uniformi esemplari di questa lettera fondazionale, di cui un esemplare verrà consegnato *all'Erede del Fondatore*; l'altro unitamente a tutti gli atti fondazionali verrà conservato nella cassa della chiesa *Basilica Cattedrale di S. Giusto &c. in Trieste* sotto triplici chiavi; ed il terzo si conserverà nell'archivio dell'Ordinariato Vescovile.

Dato dalla Residenza Vescovile di Trieste

il dì 6 Maggio 1911.



+ Andrej

Vescovo.

Hannay
Cancelliere.



Traduzione dal tedesco

N° 678

Copiale

Documenti di aggiudicazione

In Nome

di Sua Maesta Imperiale
e Reale Apostolica

Franzico Giuseppe I

Imperatore d'Austria, Re di Boemia
ecc. e Re apostolico d'Ungheria

ecc. ecc. ecc.

dal Supremo Ufficio del Marchiello
di Corte, quale autorità giuridante
sulla successione di fu Sua Altezza
Reale, il serenissimo Principe
Don Carlos di Borbone, Duca di
Madrid, defunto a Varese il 18
Luglio 1909, lasciando un testa-
mento dato a Venezia, 27 Aprile
1906 ed i codicilli dati a Venezia
il 19 Maggio 1906, a Napoli, il 29
Dicembre 1907 e a Venezia il 26 Lu-
glio 1908

in base

alla condizionata dichiarazione
d'erede presentata dall'I.R. Con-
il 6 Maggio 1910



sigliere Giulio, figlio del Basilio cavaliere Giannelli di Philergos, in conformità dell'alto rescritto autografo, dato a Vienna, li 3 Novembre 1909, a favore di Sua Altezza Imperiale e Reale, la serissima signora Arciduchessa Blanca, in base del Testamento dato a Venezia li 27 Aprile 1906 e dei Codicilli dati a Venezia li 19 Maggio 1906, a Napoli li 29 dicembre 1907 e a Venezia, li 26 luglio 1908, ed accettata in giudizio con decisione del 6 Maggio 1910 N° 1148, come pure in base alla condizionata dichiarazione d'erede, presentata il 21 Maggio 1910, dal signor Dr. Vittorio Barone di Fuchs, qualificatosi in virtù delle procure depositate a quest'Ufficio ai numeri 1581/09. e 1651/09 delle Loro Altesse Reali le Serenissime Signore Principesse Beatrice, Alice ed Elvira di Borbone, Procuretore delle predette serenissime Signore, in base al preaccennato testamento ed altri codicilli, ed accettata in giudizio con decisione pari data.

F.P.D.V.

N° 1269; - inoltre in base alla dichiarazione condizionata d'erede presentata il 28 Giugno 1910 dal signor Dr. Massimiliano Cavaliere Schneider di Ernstheim, qualificatosi in virtù della procura depositata in quest'Ufficio al N° 1492/09 di Sua Altezza Reale il serenissimo Principe Don Jaime di Borbone, Duca di Madrid, Procuretore del predetto serenissimo Signore, in base alle suaccennate quattro disposizioni di ultima volontà, ed accettata in giudizio con decisione del 1 Luglio 1910 N° 1519 fondandosi

sull'inventario presentato il 19 Gennaio 1911 sub N° 353, inoltre sulla dimostrazione prestata in pari data al N° 357 circa l'adempimento delle disposizioni di ultima volontà, come pure sulle circostanze fondamentali per l'esecuzione del testamento e per la ripartizione della successione fra i serenissimi



interessati presentate in data odier
na sub N° 678, infine dopo l'av=
venuto pagamento (sub N° 352/II)
della tassa corrispondente;

col presente

tutta intera la successione del
serenissimo testatore viene ag-
giudicata in parti uguali e quin-
di in ragione di $\frac{1}{5}$ per ciascuno,
ai serenissimi suoi figli, quali
eredi testamentari e cioè: a Sua
Altezza Imperiale e Reale, la seren-
issima Signora Arciduchessa
Blanca, a Sua Alteza Reale,
il serenissimo Principe don Jaime
di Borbone, Duca di Madrid ed
alle Loro Alteze Reali le serenissi-
me Signore Principesse Beatrice
di Borbone, maritata Principessa
Massimo-Roviano, Alice di Borbone
maritata del Prete ed Elvira di Borbone,
e con ciò questa causa di successione
è dichiarata esaurita.

Il Supremo Mareciallo di Co
d' Sua Maestà Imperiale e Re





+

Abschrift

5

Testamento

Si me Carlos di Borbone, Duca di Madrid,
scritto il 27. Aprile, 1905. nel mio Palazzo
Loredan, a Venezia.

In nome della Santissima Trinità.

Intristato dell'inabilità delle cose di questo
mondo, e delle disgrazie della mia famiglia
e delle prove alle quali io stesso fui sotto.
posto, voglio, sebbene in età non troppo
avançata e in perfetto stato di salute,
consegnare da questo momento, su questo
foglio, per l'epoca incerta in cui piacerà
a Dio di chiamarmi a Sé, le mie ultime
volontà, nel presente atto testamentario,
meditato nel segreto della mia coscienza
e fuori da qualsiasi pressione o influenza.

Se non seguissi che le mie preferenze,
naturalmente sarebbe in spagnolo che
redatterei questo Testamento, ma lo faccio
in italiano per rendere più facile il lavoro
al mio esecutore testamentario e a quelli
che avranno la missione d'intervenire
nel regolamento della mia successione,
se disgraziatamente dovesse morire in
esilio.

Nato, educato e fedelmente rimasto,
tutta la mia vita, nel seno della Chiesa
Cattolica Apostolica Romana, un a

2.

Religione, dichiaro che credo ferm



a tutte le dottrine e a tutti i misteri in,
segnati e professati dalla nostra Santa
Madre la Chiesa e, confidando nella Divi-
na grazia, protesto, con tutta la forza della
mia volontà, di voler vivere e morire in
questa Santa Fede, che mi ha consolato
e sostenuto in tutte le mie probe.

Ed è in questi sentimenti che, invocan-
do il nome e l'assistenza di Dio misericordioso e onnipotente, dell'Immacolata
 Vergine Maria e dei Santi miei tutelari,
 dispongo e ordino ciò che segue:

Articolo 1. Se lasciassi la mia spoglia
mortale sulla terra straniera, domando
d'essere sepolto a Trieste, presso la salma
dell'amatissimo mio Padre e del venerato
mio Zvolo Carlo F., senza decorazioni,
né oggetti di valore, vestito col mio uni-
fiforme di campagna, il Crocifisso che
portò sempre addosso e mi lasciò in
Testamento la venerata e amatissima
mia Madre, e lo scapolare del Carmine.

Articolo 2. Mio figlio primogenito,
diventando il Capo della famiglia, capirà
che ha dei doveri di pieta filiale da
compiere verso la memoria di suo Padre.
Sarà egualmente il rappresentante
dei miei diritti Reali e dei principj
che sempre ho sostenuto, e a questi ti-
tolo gli lascio, non come trofei de-
me come simbolo di





3.

quello, che dopo di me c'è in obbligo di rappresentare degnamente, e come testimonio di una fedeltà e d'una abnegazione a tutta prova, lo Stendardo Reale di mio nonno Carlo V. e le altre gloriose e immacolate Bandiere che ho salvato dai nostri disastri, portandole, con onore, sulla terra straniera, colla speranza che sventolino un giorno trionfanti nell'amissima Patria mia. Gli ordino di conservarle religiosamente, dopo la morte della mia carissima moglie, Maria Berta, che invante tutta la sua vita, dovrà essere depositaria, e impongo al suo etto mio figlio primogenito. È' obbligo di conservarle e considerarle come il suo più preziosa tesoro, per quello che rappresentano, i gloriosi ricordi che sono loro mesi e le legittime speranze che racchiudono. Gli impongo in oltre il sacro dovere di mantenere in tutta la loro purezza i principj religiosi e legittimi, misti che ho fedelmente sostenuto e gli raccomando, come Padre e come Re, di conservare i sentimenti di riconoscenza e d'affetto che io ho profuso sempre verso tutti quelli che hanno nobilmente difeso e difendono i diritti della nostra dinastia in Spagna, e i principi inscritti sulla nostra Bandiera, dimenticando mai le famiglie-



e gli individui, che durante varie generazioni si sacrificaron per la nostra Causa.

Articolo 3. Preferendomi e aderendo alle disposizioni testamentarie per le quali mio zio il Duca di Modena ordinò l'immobilizzazione temporale d'una parte di quello che mi lasciò, lascio a mio figlio primogenito tutti i miei diritti di possesso sul capitale immobilizzato, proveniente dal sù indicato mio zio, attualmente depositato nella cassa del Gran Maresciallo della Corte Imperiale e Reale d'Austria.

Articolo 4. I beni liberi, che formano l'attivo netto della mia fortuna, dovranno essere divisi in quattro parti uguali, per mio figlio e le tre mie figlie, eccetto Elvira che, colla sua condotta e il bisonore che gettò sul proprio nome, se ne rese integna, e per ciò la diseredo fino al limite che la legge lo consente.

Articolo 5. Ultre la parte che dispongo in favore di mio figlio primogenito, gli lascio la proprietà del giornale di Madrid El Correo Español, che m'appartiene, a condizione che mio figlio continui a reggerne, come l'ho fatto io, su questa pubblicazione col più gran zelo, mantenendone sempre l'organo dei principj che ho mutti e sono l'unica speranza della





5.

cando di renderlo ogni giorno più utile ai veri interessi della mia cara Spagna.

Articolo 6. Ratificando e confermando l'
Articolo 3. del mio Contratto matrimoniale,
fatto a Vienna, il 28. Marzo, 1894, lascio
all'amissima mia moglie, Maria
Berta, in assoluta proprietà, potendo così
porne liberamente per dopo la sua morte,
il mio Palazzo Loredan, a Venezia, Campo
San Zio, e indire tutto quello che con-
tovà al momento della sua morte, e
tutte le mie cose, di qualunque genere
esse siano e in qualunque sito esse
si trovino. Unicamente le preziose e
gloriose Bandiere, che si conservano nella
Sala d'Armi del Palazzo Loredan, sono
eccitate da questa disposizione, come
chiaramente lo dice nell'Articolo 2. del
presente Testamento.

Articolo 7. Per evitare confusioni, dichiaro
che le gioie che regalai all'epoca del mio
fidanzamento dalla Principessa Maria
Berta di Rohan e durante il mio ma-
trimonio, glieli diedi in piena e assolu-
ta proprietà e che può disporne come
vuole.

Articolo 8. Voglio egualmente confermare
nelle presenti disposizioni la prima parte
dell'Articolo 3. del nostro contratto ma-
trimoniale, fatto a Vienna il 28. Marzo
per quale lascio alla mia vedova co-



Sovanza di venti mila fiorini, va,

b.

lore austriaco, all'armo, che costituisce
una ben insufficiente prova della mia te,
meroppi e riconoscenza per la felicità che le
devo e tutto quello che ha fatto per me, e
solo perchè io che assolutamente non lo
vuole, faccio il sacrificio di non elevare
di molto questa vedovanza. Ma in giusta
compensazione di questo sacrificio, che faccio per
amor suo, siigo dall'ottima e cara mia
moglie che decetti, senza la minima omo-
nuzione, queste ultime mie volontà e quello
che l'amissima mia Madre, di santa
memoria, dispone a suo riguardo nel
III Codicillo del suo Testamento del 20.
aprile, 1903., datato a Gorizia il 22. dì
lo stesso mese e anno. Siigo in più dal
mio Esecutore Testamentario di consi-
derare come il primo dei suoi doveri
di far pagare senza ritardo, questa vedo-
vanza, nelle condizioni stipulate nel mio
contratto matrimoniale, facendola capi,
talizzare immediatamente e depositare,
prima della divisione della mia postu-
na e cominciandone il pagamento subito
dopo l'apertura di questo testamento.

Articolo 9. Il mio Esecutore Testamentario
è incaricato di vegliare affinché si paghi,
non esattamente ai servitori che
mente mi abbiano servito e si
no al mio servizio all'ora della mu-



le pensioni seguenti: a quelli che abbiano servito più di dieci anni, la paga intera;

f.

agli altri, la mezza paga. In quanto ai genitori, macchinista e timoniere della mia lancia, donne della cucina e serva per la casa, dovrà fare quello che, dietro le mie istruzioni, mia moglie gli manderà, dovrà anche capitalizzarle e depositarle tutte prima della divisione della mia eredità.

Articolo 10. A fine d'assicurare l'esecuzione delle mie ultime volontà, come sono consigliate in questo Testamento e nei Consigli che potrei fare più tardi, nomino mio esecutore testamentario il Conte Paolo Forni, signorante ora a Bolzano, che con tanto cuore si presta a esserlo della venerata e amatissima mia Madre, pregandolo d'accettare questo incarico e sperante se lui non potesse, fido lo stesso incarico e faccio la stessa domanda all'eccellente mio Avvocato Commendatore Leopoldo Bizio-Gradengo, signorante a Venezia, Palazzo Malipiero, Santa Maria Formosa.

Articolo 11. Voglio che si facciano lire per riposo della mia anima, al principio, dopo la mia morte, le Messe seguenti: Pilar de Faragossa, Santiago de Compostela, Monsebat (Cataluna), Puy, Cotella (Navarra), Begona (Biscaya), Covadonga (Asturias), dando per



di queste Messe un' elemosina di cento pesetas
e di più cinque cento pesetas, la distribuirà
in ognuno di questi luoghi ai poveri.

8.

Articolo 12. Quando mi vidi nel cass
 doloroso di tagliere a mia figlia Elvira
 le rendite della parte della dote di sua
 madre, il cui usufrutto m'appartiene,
 e che, per libera mia volontà, le passavo,
 non potendo continuare a fargliele, per le
 stesse ragioni per cui la diseredo, capita-
 lizzai le sii indicate rendite, eccetto quell'
 lo che doverò tagliere per le spese dall'in-
 giusto processo che Elvira mi fece e altre
 per miei figli, voglio che questo capitale
 sia distribuito fra Faime e le altre tre
 sue sorelle.

Articolo 13. dichiaro come non valido
 qualunque testamento mio, di data
 anteriore al presente.

Articolo 14. Mando la mia ultima
 Benedizione ai miei figli pregando Dio
 che siano sempre quello che devono
 essere e che possa rivederli in Paradiso,
 ove spero nella misericordia di Dio e
 le orazioni della mia santa Madre,
 di poter arrivare.

Articolo 15. E per dare a questo mio
 testamento la più completa validità
 l'ho scritto tutto di mia mano,
 stesso 27. aprile, 1906, e lo sotto-
 ponendovi il sigillo colle mie Aum



componne di due fogli e otto pagini.

L. F.

Carlos di Borbone,
Duca di Madrid,
testatore.

m. p.

Falazzo Loredan,
Venezia, 27. Aprile, 1908.

Orifam Wmfflonga:

Cuesto è il mio Testamento, scritto e firmato di mia mano, il 27. Aprile, 1908, a Venezia, nel mio Falazzo Loredan

Carlos di Borbone
Duca di Madrid.

m. p.

Seiner K. und K. Apostolischen Majestät
Obersthofmarschallamt.

Z. 1386. Präsentiert 20. Juli 1909.

Das vorstehende Testament wurde geschrieben
getragen mit dem Orni Siegillion, ddo. Venezia, 19. Mai
1908, Seapel, 29. Dezember 1907 und Venezia, 26. Juli
1908 unter den f. u. Protokollen vom 20. Juli 1909
Z. 1390 von Dr. Joseph Luga Präsident.

Von Seiner K. und K. Apostolischen Majestät
Obersthofmarschallamt.

Hier, 21. Juli 1909.

für den Hanzleidrector.

Kraiss m. p.

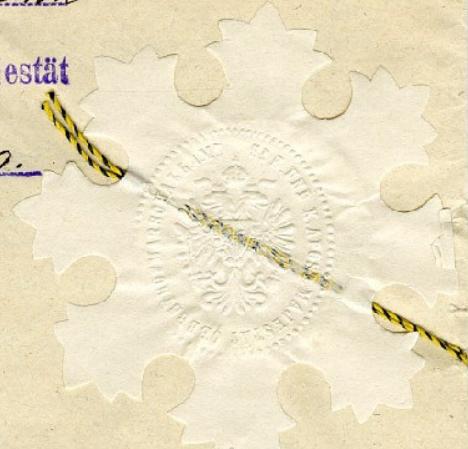


Die wörtliche Übereinstimmung dieser Abschrift
mit dem hieramts ~~Z. Z. 1386 verzeichneten~~
Originale wird ~~niemit~~ bestätigt.
Von Seiner k. und k. Apostol. Majestät
Obersthofmarschallamte



Wien, 21. Juli 1909.

Panegarter



REGISTRATO A VENEZIA

ADDI Cognac Novembre 1909
REG. ATTI Privat N. 2730 VOL 20 PAG
ESATTE E' Dei e caro checi
P. 6. 10 IL RICEVITORE



www.epev.es



Pagate \$ 10.98

Tasse 6.10

Credit 6.88

www.freewebs.com



Ruffini

3

+

I. Codicillo,

da unirsi al mio Testamento del 27. aprile, 1908.

Prego il mio Esecutore Testamentario di fare, immediatamente dopo la mia morte, tutto quello che sia necessario per domandare e ottenere da Sua Maestà l'Imperatore d'Austria il permesso per essere sepolto, secondo il desiderio da me espresso nel mio Testamento, presso i miei antenati nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, e sapendo che l'amatissima mia moglie partecipa del mio desiderio d'essere sepolto, quando Dio la chiama, presso a me, prego egualmente il mio Esecutore Testamentario di preparare il modo che questa nostra volontà possa compiersi, e come so che il sito è riservato e probabilmente ciò esigerà spese, l'incarico d'informarsi, e mettere da parte la somma necessaria, prima della divisione della mia fortuna, per poterla sborsare subito che lo ciela necessario.

Lo incarico altresì di fondare una Messa da celebrarsi, ogni mese, a San Giusto nella data corrispondente alla mia morte, pel riposo dell'anima e di quelle dei parenti sepolti in quella Cattedrale.

Per tutto ciò il mio Esecutore Testamentario dovrà separare, subito dopo l'apertura di questo mio disegnazione testamentarie, le somme



mit den beiden Codicillen ido. Chapel, 29. Decem.
ber 1907 und Venedig, 26. Juli 1908 durch das
J. v. Protokoll des vom 20. Juli 1909 L. 1390 von
einem neuen Einigungsakt.

von Seiner R. und Apostolischen Majestät
L. S. Obersthoftmarschallante.

Öföd 21. Juli 1909.
Für den Konsularbeamten
Prozeß m.p.

www.fpev.es



II. Codicillo.

Avendo personalmente come padre e mia
figlia Elvira che mi ha dato assicurazioni del suo
pentimento e cambio di vita, dispongo che l'articolo
4. del mio testamento datato a Venezia il 27. aprile
1906, sia modificato nel senso che i beni liberi
che formano l'attivo netto della mia fortuna
dovranno essere divisi in cinque parti uguali per
mio figlio e le quattro mie figlie, in vece di quattro.

Napoli, 29. December 1907.

Carlos di Borbone m.p.

Duca di Madrid

testatore

Cagliari 29. November:

+

II. Codicillo, da unirsi al Mio Testamento
del 27. aprile 1906.

Napoli, 29. December, 1907.

Seiner R. und R. Apost. Majestät

Obersthofmarschallamt

Z. 1388, praeo. 20. Juli 1909.

Die vorstehende Codicill wird gleichzeitig mit
dem Testamente dolo. Venezia, 27. April 1906 und
die beiden Codicilli dolo. Venezia, 19. Nov.
und Venezia, 26. Juli 1908 durch das für die



vom 20. Juli 1909 Z. 1390 zu Wien zugewiesen,
gekennzeichnet.

von Seiner R. und R. Apostolischen Majestät
Obersthofmarschallamte.

Wien, 21. Juli 1909.

für den Kriegsminister:

Krauss m.p.

Die wörtliche Übereinstimmung dieser Abschrift
mit dem hieramt ~~Z. Z. 138899 geworfenen~~
Originalen wird hiermit bestätigt.

Von Seiner k. und k. Apostol. Majestät
Obersthofmarschallamte

Wien, 21. Juli 1909



Baumgartner

www.fpev.es



Capitolo . 5

III. Codicillo,
da unirsi al mio Testamento del 27. aprile, 1906.

Il mio Esecutore Testamentario, Conte Paolo Forni
è incaricato di amministrare il capitale di tre cento
mila (300,000) Corone, da me depositato presso la Casa
di C. N. Rothschild de Londra, e intestato al mio nome
in conto separato.

Il suddetto mio Esecutore Testamentario, in
conformità alle istruzioni da me ricevute, deve
eseguire le rendite a favore di una persona da
me indicata già ^{alla} vita sua naturale durante; e dopo
la sua morte deve consegnare il capitale, in parti
uguali, ai miei eredi.

Il Conte Paolo Forni è pure incaricato di
prendere le disposizioni necessarie, nel caso che
non fosse più in stato d'amministrare questa
fortuna, e incaricare a sua volta una persona
della sua piena fiducia d'occuparsene colle
stesse condizioni che gli ho indicate.

Venezia, 26. Luglio, 1908

Carlos di Borbone m.p.

Duca di Madrid.

Clifford von Knobellerga:

III. Codicillo,
del 26. Luglio, 1908., da unirsi al mio Testamento
del 27. aprile, 1906.

Carlos di Borbone
Duca di Madrid.



Seiner R. und R. apostolischen Majestät
Obersthofmarschallamt.

Z. 1389, praes. 20. Juli 1909.

Das vorstehende Codicil wurde gläubig
mit dem Befferwanta ddo. Venerig, 27. April 1906
und dem Bairne Codicillen ddo. Venerig, 19. Mai
1906 in der Chapel, 29. December 1909 laut das für
Protokollat vom 20. Juli 1909 Z. 1390 der vierten
Perusa Ausgabeurkraft.

Atom Seiner R. und R. apostolischen Majestät
Obersthofmarschallamte.

L. S.

Wien, 21. Juli 1909.

Zur Verwendung:

Krauss m.p.

Die wörtliche Übereinstimmung dieser Abschrift
mit dem hieramts Z. Z. 1389/09 entnommenen
Originalen wird hiermit bestätigt.

Von Seiner k. und k. Apostol. Majestät
Obersthofmarschallamte

Wien, 21. Juli 1909



Rauenzettel

